ULTIME NOTIZIE

Il movimento insurrezionale indiano si estende e si inasprisce

La prefettura di Nuova Delhi presa d'assalto e distrutta - Affannosi concentramenti di truppe - Le donne si distendono al suolo per impedire alla cavalleria di operare le cariche - Il governatore di Bombay ordina di adoperare le mitragliatrici

500 morti e oltre 3000 feriti

BANGKOK, 12.

Le notizie giunte dall'India questa notte informano che la situazione si è ulteriormente aggravata e che le forze di polizia in varie località, non potendo da sole fronteggiare la situazione, hanno dovuto richiedere l'intervento di grandi contingenti di truppe. Una dichiarazione ufficiale, direttamente diramata stamane a Nuova Delhi, comunica che gli avvenimenti hanno preso in quella città, sin da ieri mattina, una brutta piega.

La partecipazione degli operai alle manifestazioni inscenate dagli studenti ha dato a queste un carattere preoccupante, tanto che la polizia, per disperdere i dimostranti, ha dovuto fare uso delle armi. Ciò ha inferocito la popolazione, che è scesa nelle strade per dare appoggio ai manifestanti e, dopo aver assalito numerosi gruppi d'agenti e d'essersi impossessata delle loro armi, si è diretta verso il palazzo della prefettura per richiedere la liberazione di numerosi prigionieri, studenti e operai che erano stati arrestati durante le manifestazioni precedenti. Dato che la folla assumeva un atteggiamento minaccioso, la forza pubblica ha fatto nuovamente uso delle armi: i manifestanti hanno risposto al fuoco e si sono lanciati all'assalto del palazzo.

Dopo violenti combattimenti, la folla, impadronitasi della prefettura, ha messo a fuoco l'edificio che è andato completamente distrutto. Intanto, numerose bombe lanciate contro altri edifici pubblici li hanno seriamente danneggiati.

Anche gli uffici statali della ferrovia sono stati invasi dalla folla che, dopo averli devastati, vi ha messo a fuoco l'edificio.

Numerosi incendi sono scoppiati in vari posti della città, rendendo impossibile l'opera dei vigili del fuoco, che hanno trovato le strade intorno alle loro caserme completamente sbarrate con alberi ed altro materiale. In serata sono arrivati i primi rinforzi di truppe che hanno presidiato i principali punti della città.

Anche dagli altri centri principali dell'India pervengono notizie di sommosse, di tumulti e di conflitti con le forze di polizia e con le truppe britanniche, le quali in molti casi, hanno aperto il fuoco sui dimostranti, causando morti e feriti, come è avvenuto a Matunga, Alalbaug ed in altre città della provincia di Bombay.

Il movimento si estende a zone e a regioni nelle quali fino ad ora non si erano verificati incidenti di notevole importanza.

A Bombay sono continuati ad affluire rinforzi di truppa. Pattuglie di cavalleria percorrono le strade, gli edifici pubblici sono presidiati da reparti di fanteria, la circolazione dei trams e degli autobus è ancora sospesa mentre la polizia continua ad operare centinaia di arresti.

Nei quartieri periferici sono avvenuti altri sanguinosi scontri tra dimostranti ed agenti che hanno fatto uso delle armi; gli ospedali sono pieni di feriti: tra essi ci sono molte donne e bambini. A Nuova Delhi, sede del Vicerè, gli agenti hanno dato prova di feroce brutalità percuotendo selvaggiamente i dimostranti che rifiutavano di sciogliersi.

Innanzi al palazzo del municipio un centinaio di donne si sono distese al suolo per impedire alla cavalleria di caricare la folla; molte di esse sono rimaste ferite ed una dozzina sono state trascinate dagli agenti in un vicino posto di polizia.

Un forte contingente di truppa armata di mitragliatrici è stato inviato nella vecchia Delhi dove si temono gravi disordini. Migliaia di dimostranti si sono assembrati in uno dei quartieri della città dopo aver bruciato una bandiera inglese. Dappertutto nel Paese avvengono incendi provocati dai dimostranti e gli atti di sabotaggio non si contano più. La polizia, rafforzata da reparti di truppa, spara senza esitazione sui rivoltosi. Nella sola Bombay sono stati 19 mila uomini che risultano insufficienti a contenere la rivolta. Un comitato segreto indiano, il cui nascondiglio non ha potuto essere scoperto, continua a diramare fogli volanti ed ordini scritti per l'esecuzione della campagna di disobbedienza civile; in uno di questi fogli volanti annuncia lo sciopero generale di tutti i servizi e di tutti gli stabilimenti.

In altre località dell'India i disordini sono continuati con maggiore violenza. A Patana la polizia a cavallo ha caricato i manifestanti che tentavano di forzare i cancelli del Segretariato di Governo. Avendo la folla reagito, la polizia ha aperto il fuoco contro di essa, uccidendo cinque persone e ferendone parecchie altre. A Poona si sono avute numerose manifestazioni e la folla ha invaso i posti di polizia della città, incendiandoli.

A Bombay nel tardo pomeriggio di ieri reparti di truppe britanniche hanno aperto il fuoco su una folla di manifestanti che aveva colpito con una fitta sassaiola alcuni autocarri militari nel quartiere di Bhuleswar. Si segnalano alcune vittime.

Un altro sanguinoso scontro tra soldati inglesi e dimostranti indiani si è verificato nel bazar di Zaveri, dove la folla aveva tentato di distruggere il locale ufficio postale. La polizia ha effettuato oltre 150 arresti di persone sospette di aver partecipato a tali manifestazioni. Tra gli arrestati vi sono alcuni indiani che erano stati sorpresi a copiare a macchina per la diffusione il testo della dichiarazione fatta dai capi nazionalisti al recente Congresso panindiano.

Le banche di Nuova Delhi hanno ieri chiuso i battenti.

Le dimostrazioni della capitale vanno assumendo un'ampiezza impressionante.

Polizia e truppe ricorrono alle armi contro masse di manifestanti senza preoccuparsi delle numerose vittime che mietono. L'irritazione delle folle è spinta al massimo e i posti di polizia sono i bersagli da essa preferiti.

L'ispettore di polizia di Nuova Delhi è stato assassinato.

Finora il numero delle vittime delle misure di repressione britannica in India si eleva a 500 morti ed oltre 300 feriti. (Radio Stefani).

Profonda preoccupazione a Londra

ROMA, 12.

I giornali londinesi si mostrano profondamente preoccupati per le notizie che giungono dall'India e rilevano che ormai non si tratta più di manifestazioni e di incidenti isolati dovuti ad alcuni irresponsabili, ma di un vero e proprio movimento di insurrezione generale delle masse che ha una importanza molto diversa dai precedenti movimenti e la cui gravità nell'attuale momento è particolarmente allarmante.

Tra le altre notizie giunte in mattinata, si apprende che in vista dei gravi disordini verificatisi a Raipur, Bizalpur e Betul, il Governo delle provincie centrali ha sospeso per sei mesi le riunioni dei consigli dei distretti e dei consigli locali di quelle località. Tali misure sono state emanate perchè, secondo il Governo, i consigli avrebbero potuto impiegare i loro membri e funzionari per svolgere attività nociva alla sicurezza e all'ordine pubblico.

A Moradabad, nelle provincie unite, tre persone sono rimaste uccise in seguito ad un violento scontro tra indiani e forza pubblica. A Lucknow gli studenti hanno continuato a capeggiare i tumulti e numerosi incidenti si sono avuti nel collegio Kunyakuja e presso la stazione dove gli studenti avevano assalito le forze di polizia. Sopraggiunti i rinforzi, gli studenti sono stati dispersi dopo aver assalito ed incendiato gli uffici postali annessi alla stazione.

Le [...] degli ufficiali delle forze armate britanniche sono state assalite e gli ufficiali malmenati. Le autorità sono state costrette a chiedere ulteriori rinforzi dato che quelli arrivati nel pomeriggio di ieri non erano in numero sufficiente per mantenere l'ordine. A Karachi gli agenti di polizia, che avevano arrestato parecchi studenti asserragliati nei recinti dell'ospedale civile, sono stati aggrediti dalla popolazione inferocita. I rinforzi sopraggiunti hanno caricato la folla con le baionette e gli sfollagente. Durante questo scontro sono stati feriti 42 indiani e parecchi agenti.

I giornali affermano, inoltre, che l'estrema gravità della situazione è dimostrata anche dall'ordine dato dal governatore della provincia di Bombay, ai mitraglieri dell'esercito britannico di rinforzare le pattuglie di polizia fortemente armate, di non indietreggiare di fronte a qualsiasi minaccia e di aprire il fuoco con le mitragliatrici quando si tratti di soffocare le dimostrazioni in favore della libertà indiana.

Il governatore, Sir Robert Lumley, ha dichiarato inoltre: «Soffocando la rivolta a qualsiasi costo la polizia e le truppe hanno l'ordine di applicare le misure le più violente».

I giornali londinesi, pur giustificando le misure e le dichiarazioni del governatore di Bombay, scrivono che la popolazione indiana è ormai scatenata e che sarà difficile ristabilire la calma se non verranno adottate tali misure.

Apologia di reato

BERLINO, 12.

Rilevando i commenti della stampa nord-americana che esalta la «maniera forte», adottata dagli inglesi in India, la «Boersen Zeitung» scrive tra l'altro come la cosa non sorprenda affatto.

Da un popolo che ha voluto e saputo sterminare gli indiani dei Paesi conquistati non si poteva attendere che una simile apologia di reato.

Siffatte manifestazioni di solidarietà verso i violatori e distruttori della libertà indiana, rientrano, del resto, nella morale della famosa carta atlantica a seguito della quale gli inglesi non hanno altro scopo che aprire il fuoco sui dimostranti colpevoli di invocare la libertà.

I combattimenti intorno a Rschev

BERLINO, 12.

L'«Agenzia ufficiosa germanica» fornisce i seguenti particolari circa i combattimenti intorno a Rschev.

Una sacca a sud-ovest di Rschev è come un labirinto di fronti nel quale echeggia costantemente il fragore della battaglia. Nelle immense foreste che coprono tutta la zona, il nemico si nasconde ancora accerchiato da tutte le parti, costantemente disperso e costantemente decimato.

Uno per uno i soldati sovietici sono costretti a sbucare dai loro nascondigli. La sacca sembra bollire sotto il fuoco delle artiglierie, delle mitragliatrici, dei fucili, delle bombe a mano.

Nel fango profondo della strada invano il piede si sforza di trovare il sodo ove posarsi. I prigionieri passano in lunghe file. A piccoli gruppi appaiono uomini invecchiati dalla fatica e visi spettrali affranti dallo sforzo immane. Così si trascinano dispersi lungo la strada, impastoiati, i resti dell'Armata che avrebbero dovuto raggiungere il cuore dell'Europa.

Tanto di sera come di mattina il primo sguardo tremulo e sospettoso si rivolge verso il cielo. Il [...] una immensa palude [...] il terreno non appare che sotto l'aspetto [...] con indomito valore l'estrema fatica di guerra.

In questa battaglia che si svolge nelle foreste e nella fanghiglia, le truppe germaniche compiono sforzi sovrumani marciando [...] nel fango, cariche di armi pesanti e di casse di munizioni. Avanzano combattendo passo per passo attraverso foreste vergini verso un invisibile nemico.

Una squadra di uno Stato Maggiore divisionale composta di tre ufficiali e di poco più di una decina di uomini avanza per raggiungere un nuovo posto di combattimento, destinato alla Divisione. In giro non appare nessun soldato tedesco.

Prima di riposare un poco uno tra i soldati del gruppo compie una breve ispezione nei dintorni e ritorna tra i suoi compagni dando la notizia allarmante di avere scoperto una quarantina di soldati sovietici e forse più fortemente armati.

L'esile squadra non tentenna e si prepara arditamente al combattimento. Non dispone che di tre mitragliatrici, di qualche bomba a mano, di fucili e di pistole. Ma prima ancora che sia sparato il primo colpo ecco una sorpresa. Un bolscevico armato sbuca dalla foresta e si avvicina alla squadra additando un grande pezzo di carta. Si tratta della lettera del comandante di un battaglione nemico il quale si dichiara disposto, insieme con un commissario, a deporre le armi coi suoi uomini.

Fatto prigioniero il comandante bolscevico appare stralunato: è incapace di pronunciare una parola sensata, ha un tremolio in tutte le membra e chiede continuamente se sarà o no fucilato. Il capitano tedesco che lo ha fatto prigioniero lo rassicura e il bolscevico pian piano si calma.

Le operazioni di rastrellamento sul fronte proseguiranno molto probabilmente per qualche settimana data l'immensità del territorio libero ormai in modo decisivo dal nemico.

La mancanza di materie prime paralizza in America la produzione di guerra

BUENOS AIRES, 12.

L'agenzia *Reuter* comunica che una risoluzione adottata il 13 luglio dal comitato politico del lavoro, emanazione sussidiaria del comitato per la produzione di guerra, con funzioni investigative e consultive, esprime il timore che le fabbriche di guerra saranno obbligate a sospendere la produzione durante il corrente o il prossimo mese causa la mancanza di materie prime.

Quanto sopra è stato portato a conoscenza oggi martedì dal comitato della produzione di guerra.

La risoluzione aggiunge che parecchie migliaia di uomini sono stati messi in libertà durante il mese di luglio a causa dell'arresto e della limitazione della produzione verificatasi in oltre 30 stabilimenti.

Un pregiudicato e un ladro di tessere condannati a morte nel Reich

BERLINO, 12.

Un pregiudicato autore di numerosi furti commessi con il favore dell'oscuramento è stato condannato a morte dal Tribunale speciale di Berlino.

Anche il Tribunale speciale di Monaco di Baviera ha condannato a morte un impiegato dell'ufficio annonario il quale, abusando delle sue funzioni, si era appropriato di numerose tessere di generi alimentari, di vestiario e di benzina, tessere che aveva poi rivenduto con guadagno a 75 ricettatori ed a persone di sua conoscenza.

Gravi pene di reclusione sono state erogate agli altri colpevoli.

LA GUERRA IN CINA

Le perdite di Chiung King nel mese di luglio ammontano a 44 mila uomini

TOKIO, 12.

Le truppe giapponesi nelle operazioni condotte in Cina durante il mese di luglio hanno annientato 44 mila soldati cinesi in 316 combattimenti sostenuti nell'Hopey occidentale.

Oltre al gran numero di prigionieri è stato anche catturato abbondante materiale bellico.

Quadrante

Un comunicato sui risultati della conferenza di Mosca? I popoli anglosassoni invero l'aspettavano, anche se una eccessiva fiducia potevano nutrire su quanto i Governi di Londra e di Washington potevano dir loro. L'aspettavano anche i bolscevichi, anche se già qualcuno aveva fatto loro sapere che la conferenza voleva costituire un modo di illuderli circa l'attenzione della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sulla sorte dell'U.R.S.S. Ma il comunicato non è venuto: laconicamente è stato annunciato che i lavori della conferenza erano terminati e basta. Poi il silenzio. Ma ecco che a romperlo giunge opportunamente la stampa d'oltre Atlantico — chiacchierina come al solito — e per essa il New York Wordl Telegram. *Immaginate squilli di trombe e parole infuocate? Nulla di tutto ciò. Il* New York Wordl Telegram *scrive testualmente che «la conferenza è motivata dal fatto che la situazione sul fronte orientale è disperata e che essa ha per la Gran Bretagna conseguenze ancora maggiori che per l'U. R. S. S. Malgrado la perdita del Don, dll'Ucraina, dalle basi navali dalla Crimea e dalle grandi riserve di petrolio e di ferro, l'U.R.S.S. continuerà ad esistere — prosegue il giornale — perchè gli esperti militari non credono che la Germania procederà oltre gli Urali. Se essa passa alla difensiva in Russia, l'Asse concentrerà allora per la prima volta tutte le sue forze contro la Gran Bretagna. Ecco perchè l'avanzata tedesca nel Caucaso e gli attacchi dei convogli nell'Artide richiedono una immediata decisione».*

* * *

Parole chiare. Illusi dunque i bolscevichi, i quali ritenevano che la Gran Bretagna si fosse preoccupata delle loro sorti; illusi quegli altri bolscevichi i quali ritenevano che Londra volesse almeno... illuderli dimostrando magari a parole una attenzione che non avrebbe trovato nei fatti alcuna rispondenza. I capi britannici non sono corsi a Mosca per portare il loro aiuto alla U. R. S. S.

Quando le cose si mettevano troppo al peggio per la alleata bolscevica e quando oltre Manica si credette di comprendere i pericoli derivati dal tracollo russo, i capi britannici sono corsi a Mosca per tentare il loro stesso salvataggio, per vedere un po' che cosa ci sarebbe stato da fare al fine di togliere le forze dell'Asse dal fronte orientale. Tale è stato lo scopo della conferenza di Mosca. Ancora una volta dunque i britannici hanno sottolineato a Stalin la loro volontà di combattere fino all'ultimo russo, il loro desiderio di salvare la propria pelle di fronte al disastro. Si sa soltanto che — rispondendo con eguale sentimento — il dittatore rosso non ha nemmeno voluto leggere il messaggio di Roosevelt e quanto a Churchill — che lo si era dato per presente alla riunione — quanto a Churchill nessuno ne ha parlato nè per smentire nè per confermare l'apporto della sua parola alla tetraggine ed alle lugubri sale del Cremlino.

* * *

Dica o non dica il vero sui motivi della riunione di Mosca il New York Wordl Telegram *dimostra ad ogni modo di conoscere troppo bene se non la situazione almeno lo stato d'animo dell'alleata d'oltre Manica e la politica che essa ha sempre perseguito. Ma più giù lo stesso giornale statunitense — che aveva fatto comprendere come Londra si preoccupi di affrontare direttamente la lotta — elogia la maniera forte adottata dal Governo di Churchill in India, dove si ripeteranno le stragi della guerra contro i boeri, della repressione in Irlanda e della violenza contro i Cipahi. L'elogiata maniera forte è poi stata adottata dallo stesso Churchill anchè in Egitto, dove quattro cittadini sono stati impiccati perchè di sentimenti antibritannici.*

Insomma si tratta di una forza che si rivela tale soltanto con i deboli: con chi proclama la non violenza e con chi non ha alcun dovere di nutrire simpatia per Londra. Contro questi popoli inermi il Governo di Churchill — che invoca per la sua salvezza la resistenza dei bolscevichi — usa la mitragliatrice ed il capestro. Churchill insomma confessa che la ricostruzione mondiale da lui sostenuta dovrebbe essere basata da un canto sulla invasione europea, dalle orde comuniste, e dall'altro sul sangue dei popoli che chiedono la libertà. L'elogio del New York Wordl Telegram *alla maniera forte non aggiunge che il tutto dovrebbe poi essere sottoposto ai voleri statunitensi. Ma questo si immagina. Come pure è facile che in proposito non si farà alcun commento conclusivo. Similmente a quanto è avvenuto con la conferenza di Mosca...*

Risposta ad un'oscura manovra

La parte avuta dall'Aviazione fascista nella battaglia che ha portato le truppe dell'Asse sulla soglia del delta del Nilo

ROMA, 12.

Mentre le Forze dell'Asse provvedono all'assestamento necessario dopo la vertiginosa avanzata che le ha portate alle soglie del Delta del Nilo, assestamento preveduto e predisposto, si possono trarre le prime somme sull'opera della Regia Aeronautica in questa battaglia che ben può chiamarsi la battaglia della velocità.

Una oscura manovra sta infatti manifestandosi nel campo avverso, manovra che tenderebbe a subdolamente diminuire l'opera dell'Aviazione dell'Asse con l'affermazione che la Raf è stata assente dal cielo della battaglia. Questa assenza viene giustificata nei modi più svariati, da quello della scarsità di materiale a quello dell'impraticabilità dei campi avanzati.

La verità invece è una sola: la Raf è stata spazzata dal cielo della battaglia dall'azione combinata dalle Aviazioni italiana e tedesca.

Ma l'opera della nostra Aviazione non si è limitata alla neutralizzazione delle forze aeree avversarie, essa è intervenuta direttamente nella battaglia con le sue formazioni d'assalto e da caccia ed ha mantenuto sotto il suo continuo controllo offensivo le retrovie dell'avversario.

La sola Aviazione libica, infatti, ha eseguito nel periodo della battaglia dal 26 maggio alla metà di luglio ben 105 bombardamenti lanciando migliaia di bombe per un peso complessivo di centinaia di tonnellate. Ottantasette sono state le azioni di assalti e 311 quelle di caccia.

Gli apparecchi nemici abbattuti in volo e distrutti al suolo in seguito a tali azioni ammontano a 282. Gli automezzi a 753 per opera dell'assalto e 699 per opera della caccia.

Inoltre assalto e caccia hanno incendiato e distrutto o gravemente danneggiato 3 navi, 4 depositi di benzina e 3 di munizioni, 5 postazioni fisse di artiglieria, 4 caposaldi, provocando infine 108 incendi in concentramenti ed in accampamenti nemici. Tra i numerosissimi e bellissimi episodi che hanno caratterizzato questo intenso periodo di attività sono da annoverarsi il mitragliamento del campo di Gambut eseguito all'inizio della battaglia il giorno 26 maggio, in cui i nostri reparti da caccia del 1° e del 4° stormo distruggevano con arditissima azione tutti gli apparecchi inglesi presenti su tale campo avanzato, ponendo con ciò le unità terrestri della zona nelle migliori condizioni per operare.

Il giorno seguente una formazione del 1° stormo caccia apriva la serie dei combattimenti che dovevano susseguirsi sempre vittoriosi per l'intera durata della giornata. Il 4 giugno infatti 22 velivoli venivano abbattuti.

Sono queste le premesse dalle quali dovrà scaturire la vittoria di Bir Hacheim.

Nel cielo del caposaldo, infatti, il giorno 5 altri 20 apparecchi inglesi sono sbaragliati dai nostri cacciatori, il 6 giugno 15, 25 il giorno 7, una trentina il giorno 8 nella mattinata ed altri 50 nel pomeriggio.

Il giorno 9 giugno 14 bombardieri del tipo «E' elleslej», sono abbattuti su Bir Enda da una formazione del nostro 4° stormo caccia che volge in fuga, obbligandoli a rinunziare all'azione, altri 23 apparecchi dello stesso tipo.

La mattina dell'11 giugno Bir Hacheim cadeva, e non certo perchè la Raf fosse stata assente dal suo cielo, ma perchè la Raf è stata battuta ogni volta che si è presentata.

Anche gli alpini si apprestano a dare il loro contributo di eroismo guerriero sul fronte russo. Ecco un reparto durante una sosta lungo le strade che conducono ad Oriente (Foto Agenzia Giacomelli).

La Mostra della Milizia contraerea solennemente inaugurata a Milano

Omaggio del gen. Galamini ai Caduti della specialità

MILANO, 13.

La mostra artistica delle Camicie nere del 2° Gruppo Legioni Milizia contraerea, allestita nelle sale della Permanente, è stata inaugurata stamane dal comandante la specialità luogotenente generale Galamini.

Cinquecento militi partecipano alla interessante rassegna con dipinti, sculture in bronzo, pietra e legno, bozzetti, ecc., mentre moltissimi altri si sono improvvisati carpentieri e decoratori per innalzare il Sacrario dedicato ai Caduti della contraerea, immolatisi in Africa, in terra di Spagna e nell'attuale guerra.

Accompagnato dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie politiche e militari, il comandante la Milizia contraerea ha visitato la mostra, dominata all'ingresso da un ritratto del Duce, soffermandosi nelle varie sale e spesso avendo parole di elogio per gli artisti. Successivamente il luogotenente generale Galamini ha sostato nel Sacrario, dove erano presenti i familiari dei gloriosi Caduti i cui nomi figurano sullo sfondo del sacello. Il cappellano della 5ª Legione contraerea ha benedetto il Sacrario pronunciando quindi la «preghiera del Legionario»; un minuto di raccoglimento è stato dedicato alla memoria dei militi caduti nell'adempimento del loro dovere.

Il comandante della Milizia contraerea prima di lasciare la Mostra ha sostato dinanzi ai cimeli dei Caduti.

La gestione dei magazzini per la raccolta delle pelli

ROMA, 12.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale la gestione dei magazzini provinciali o interprovinciali per la raccolta delle pelli ovine o caprine nonchè delle pelli di coniglio e di lepre può essere dal Ministero delle Corporazioni affidata anche ai Consorzi obbligatori tra macellai per la raccolta delle pelli bovine ed equine ogni qualvolta sia ritenuto necessario per attuare un miglior funzionamento dei servizi di raccolta delle suddette pelli in alcune province.

I consorzi dovranno tenere una gestione separata per la raccolta delle pelli ovine e caprine e per la raccolta delle pelli di coniglio e di lepre.

I premi per le produzioni di grani idonei alla semina

ROMA, 12.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a termini del D. M. 28 luglio 1936 XIV, ha confermato nelle seguenti misure i premi che le ditte o enti selezionatori, in aggiunta al prezzo base ed a tutte le eventuali maggiorazioni stabilite per il grano comune, dovranno corrispondere alle aziende agricole produttrici di grano idoneo alla selezione per seme, nella campagna 1942-43: lire 20 al quintale per tutte indistintamente le partite prodotte nell'Italia centrale e settentrionale ad esclusione delle provincie di Roma, Frosinone e Littoria; lire 30 al quintale per quelle prodotte nelle province di Frosinone, di Roma e di Littoria, nel mezzogiorno e nelle isole; lire 30 al quintale le varietà elette adatte per la montagna (quali i grani «Virgilio», «vettore», «catria», «nutria», «balonette», «gregorio», «mendel», «cambio», «est», «terminillo» e «rosso leonessa», «rieti II», «ventuno», «zero», «inalettabile»); lire 10 al quintale in aggiunta agli altri premi, per i grani muniti di marchio.

Per ottenere l'esonero dall'ammasso delle produzioni destinate alla selezione e per fruire del premio a carico delle ditte selezionatrici, gli agricoltori interessati devono rivolgere domanda al R. Ispettorato Agrario non oltre il 30 aprile 1943 affinchè possano essere effettuate le prescritte visite di controllo in campo.

La morte del co. Savorgnan di Brazzà

NOVARA, 12.

E' morto a Veruno, dopo lunga malattia, il conte Francesco Savorgnan di Brazzà. Aveva 59 anni. Il Savorgnan dedicò la sua opera di scrittore e di giornalista specialmente alla divulgazione scientifica, collaborando a numerosi giornali e riviste. Fautore convinto dell'aviazione, ne seguì le prime manifestazioni europee, e nel settembre 1911 organizzò il primo circuito italiano Bologna-Venezia-Rimini-Bologna.

Discendente da una antica e nobile famiglia friulana, illustre per uomini d'arme, architetti militari ed esploratori famosi, il co. Francesca Savorgnan di Brazza si dedicò con passione agli studi letterari e scientifici. Esordì nel giornalismo come redattore scientifico dell'«Illustrazione italiana» e successivamente collaborò a numerosi giornali e riviste.

Durante la guerra italo-turca fu in Libia al seguito delle truppe italiane per conto del «Mattino» e della «Stampa» e nel 1912 fu inviato dalla «Stampa» nei Balcani. Scrittore egregio e fecondo diede alle stampe numerose opere, soprattutto di divulgazione scientifica fra cui, molto apprezzate, «Antonio Stoppani», «La guerra del cielo», «Da Leonardo a Marconi»; e la più recente, che ha riscosso larghi consensi dalla critica, sul «Contributo italiano al progresso della civiltà del mondo».

A Udine il co. Savorgnan di Brazzà contava numerose amicizie e l'Accademia delle Scienze e delle Arti lo annoverava fra i suoi più illustri ed affezionati amici, tanto che volle affidargli il compito — da lui assolto degnamente — di commemorare Arturo Malignani nel primo annuale della sua scomparsa. Il di Brazzà nel suo libro «Da Leonardo a Marconi» già aveva rivendicato i grandi meriti di inventore e di pioniere dell'industria elettrica del valoroso quanto modesto udinese.

Alla memoria di Francesco Savorgnan di Brazzà eleviamo il nostro reverente saluto. Ai congiunti porgiamo l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Oltre 5 milioni e 300 mila lire di prestiti matrimoniali nel mese di maggio

ROMA, 12.

Il Ministero dell'Interno comunica: Nel decorso mese di maggio sono stati concessi 3558 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 5.312.430. Pertanto dall'inizio della concessione a tutto il 31 maggio sono state accolte 217.436 domande per l'importo complessivo di lire 343.779.455.

La stagione estiva cessa con il 31 agosto

I locali con apertura stagionale si chiuderanno col 1° settembre — Certificato medico per soggiornare nelle stazioni idrotermali

ROMA, 12.

E' stato stabilito che la stagione estiva, che ha avuto inizio il 15 giugno e che si è svolta regolarmente, abbia termine il 31 agosto corrente.

Pertanto oltre tale data gli alberghi, le pensioni, locande ad apertura stagionale delle località balneari e climatiche (mare, laghi e monti) dovranno cessare ogni attività.

Gli alberghi, le pensioni e le locande ad apertura annuale potranno continuare a dare ospitalità alla clientela ordinaria.

E' stato inoltre disposto che a datare dal 1° settembre i malati che si recheranno in località idrotermali per esigenze di cura dovranno esibire alle autorità comunali della località di arrivo un certificato medico vidimato dal medico provinciale o dall'ufficio sanitario.

Proroga del concorso per ingegneri minerari

ROMA, 12.

Il Ministero delle Corporazioni comunica che il concorso a 23 posti d'ingegnere allievo (grado ex. gruppo A) nel ruolo del Corpo Reale delle miniere, è stato prorogato a tutto il 15 settembre 1942-XX.

La sorte della flotta rossa è segnata a caratteri tragici

BUCAREST, 12.

Secondo notizie fornite dal Curentul, la flotta sovietica è ora divisa in due gruppi e si trova attualmente nella seguente situazione: un quarto di essa è prigioniera nel Mar d'Azov e non può neppure tentare di forzare il passaggio dello stretto di Kerc per non essere sicuramente distrutta dall'artiglieria del maresciallo Mannstein; gli altri tre quarti della flotta occidentale rossa, che si trovavano al riparo nei porti del Mar Nero, ora che la minaccia contro Anapa Novorossiisk e Tuapse diventa sempre più grave, dovranno lasciare gli ormeggi sicuri e cercare rifugio a Poti e a Batum. Anche questo rifugio sarà però molto temporaneo perchè la sorte dell'intera flotta rossa è segnata a caratteri tragici.

Le città dell'isola di Giava riprenderanno i loro vecchi nomi

TOKIO, 12.

Si apprende che il Comando giapponese di Giava ha deciso di ridare i vecchi nomi indonesiani ad alcune città della grande isola. Così Bantan si chiamerà d'ora in poi Bandoang, Buitenzorg Preangor, Cheribon Prenear.

ULTIME DI SPORT

I corridori designati della Federazione ciclistica per la riunione di Pordenone

La Federazione Ciclistica comunica:

Alla riunione dell'8 settembre a Pordenone sono destinati a partecipare i seguenti corridori: Bartali, Favalli, Cinelli, Magni Fiorenzo, Bini, Bailo, Cottur, Brotto, Canavesi, Valetti, Bergamaschi, De Benedetti, Conte.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»